

GIULIO EINAUDI



EDITORE - TORINO

CORSO RE UMBERTO, 5 - TEL. 47.462 - 45.062

Comm.

Milano, 23 febbraio 1946

Arnoldo Mondadori  
Via Corridoni 39  
M i l a n o

Caro Collega,

La Sua gentile lettera del 20 corrente mi ha profondamente toccato per la cordialità e franchezza con cui Ella ha posto la questione di Hemingway, e mi si presenta ora l'occasione per un discorso che da tempo avevo già in animo di farLe.

Io non ho, come Lei, l'ambizione di fare tutto uno scrittore, perchè la mia Casa tende piuttosto a presentare agli italiani quelle opere di taluni scrittori significativi che possono ridestare le coscienze verso valori per tanto tempo soffocati. Hemingway è uno di questi scrittori, e per questo è mio desiderio presentare la Quinta Colonna, Morte nel pomeriggio, i Racconti, le Colline africane, oltrechè Avere e non avere e Il sole sorge ancora cui Lei accenna.

Queste opere fanno da perno intorno a cui gravitano nelle diverse mie collezioni altri scrittori di altre nazionalità pure interessanti per lo stesso motivo.

Come vede, se io rinunciassi a una di queste opere, guasterei l'incanto di tutta la costruzione, oltre al fatto che mancherei a un obbligo preciso verso l'autore col quale sono stretto da vincoli che potrei definire di "parte" che superano i vincoli di carattere commerciale.

Pertanto, se pure non posso aderire alla Sua richiesta, non tema che io dimentichi la Sua cortesia nel darmi l'autorizzazione per una edizione dell'America di Kafka. Anche questo autore, e glie lo avrà detto l'amico Montano, era uno di quegli scrittori cui la mia Casa teneva in modo particolare per l'amicizia che legava Max Brod, l'erede testamentario e studioso di Kafka, al mio indimenticabile collaboratore Leone Ginzburg. Anche in questo caso

GIULIO EINAUDI



EDITORE - TORINO

CORSO RE UMBERTO, 5 - TEL. 47.462 - 45.062

- 2 -

direi non si possa parlare di concorrenza, e lascio a Lei il più grande onore di presentare il corpus completo di Kafka.

Ritornando al discorso che avevo in animo di farLe, e che in parte ho già fatto per quanto riguarda il lato contingente dei nostri rapporti, concludo il medesimo dichiarando che sarei lieto in avvenire di avere con Lei o con i rappresentanti della Sua Casa dei larghi scambi di vedute che permettano una serena divisione del nostro campo di lavoro che si presenta aperto a tutte le oneste intraprese culturali, nella fiducia che una collaborazione di più ampio respiro permetta alle nostre due Case di procedere per un lungo e faticoso cammino con unità d'intenti per il bene degli Italiani.

Veglia gradire i miei più cordiali saluti,

*aff. lu*  
*[Handwritten signature]*

Fondazione Arnoldo  
e Alberto Mondadori

Giulio Einaudi